

Roma 28/06/2022

Relatore: Ambasciatore della Repubblica Ceca presso la Santa Sede - Václav Kolaja

Titolo intervento: Buone pratiche di collaborazione tra AERS e Stati coinvolti dall'itinerario della via Romea Strata

Buonasera, signore e signori,

sono molto contento di essere qui con voi oggi e ringrazio Don Raimondo Sinibaldi per avermi invitato.

Devo confessarvi onestamente che fino a due anni fa sapevo ben poco degli itinerari europei. Naturalmente avevo sentito parlare e letto del famoso percorso di pellegrinaggio a Santiago di Compostela, ho conosciuto persone che avevano fatto il viaggio fino alla tomba del Santo Apostolo Giacomo e avevo sentito alcuni spunti interessanti dai loro pellegrinaggi. E sapevo anche che sul territorio italiano ci sono degli itinerari che portano a Roma, perché dopo tutto, tutte le strade portano a Roma. Tuttavia, in generale, le mie conoscenze erano davvero molto superficiali.

Le cose sono cambiate un po' due anni fa, quando i miei connazionali mi hanno chiamato dalla Segreteria permanente di Via Cirillo-Methodiana, con sede a Zlín. Mi hanno informato che stavano cercando di ottenere la certificazione dell'Itinerario Culturale Europeo, e poiché l'itinerario si chiama Santi Cirillo e Metodio - fratelli di Salonicco, Apostoli degli Slavi e Co-patroni d'Europa - hanno pensato che, come ambasciatore presso la Santa Sede, avrei potuto aiutarli.

Ho visto un grande potenziale in questo progetto fin dall'inizio. Nella regione di Zlín si trova la famosa Velehrad, centro dell'antica Grande Moravia, che sarà per sempre legata alla missione cristiana dei Santi Cirillo e Metodio. A Roma invece si trova la Basilica di San Clemente, importante per il mio paese - Cechia - ed anche altri Paesi slavi perché vi sono sepolti i resti di San Cirillo.

Forse vale la pena di ricordare brevemente la missione dei fratelli di Salonicco nella Grande Moravia:

Nel IX secolo San Cirillo fu inviato da Bisanzio in Grande Moravia dove, con suo fratello San Metodio e in accordo con le città di Costantinopoli e Roma, realizzò una grande opera missionaria. La traduzione della Bibbia in antico slavo fu un dono per la vita religiosa e lo sviluppo culturale della Grande Moravia. Il cristianesimo, diffuso dalle prediche e dalla celebrazione liturgica nella lingua locale, significò un cambio epocale non solo per i cechi, moravi e slesiani ma anche per molti altri popoli slavi. I Santi Cirillo e Metodio diventarono così i veri testimoni dell'unità cristiana, gli apostoli degli slavi e co-patroni dell'Europa e la loro enorme eredità spirituale e culturale si conserva e ammira ancora oggi.

Data l'importanza di questa tradizione, ho pensato che sarebbe stato bello collegare Velehrad con Roma non solo spiritualmente e culturalmente, ma anche con un vero e proprio percorso. Allo stesso tempo, mi era chiaro che sarebbe stato sciocco avere l'ambizione di costruire un percorso completamente nuovo. Ho pensato che sarebbe stato molto più efficace collegare gli itinerari provenienti da Velehrad

all'infrastruttura esistente. In altre parole, collegare la Via Cirillo-Methodiana sul territorio italiano con la Romea Strata e la Via Francigena.

Mi ha fatto quindi molto piacere che sia stato possibile concludere un protocollo di cooperazione con gli itinerari tradizionali e di fama mondiale, nonché con le basiliche romane, legate alla tradizione di Cirillo e Metodio, e che la Regione di Zlín abbia anche avviato trattative di cooperazione con la Città di Roma e la Regione Lazio.

Tuttavia, è necessario che entrambe le parti considerino i protocolli come un punto di partenza. Se non riuscissimo a riempirli di contenuti concreti e a utilizzarli per sviluppare un'ampia cooperazione, sarebbero solo un documento vuoto che dichiara intenzioni, che possono essere nobili, ma che senza azioni concrete sono di fatto inutili.

In ogni caso, percepisco che i partner italiani e cechi vogliono lavorare in sinergia per costruire i loro itinerari, sono interessati ad aiutarsi a vicenda, a scambiare esperienze e buone pratiche e a sviluppare una vera cooperazione in campo culturale, spirituale, educativo ed economico.

Esistono diverse possibilità concrete, ad esempio l'assistenza per la segnaletica e la visibilità della Romea Strata in Cechia e della Via Cirillo-Methodiana in Italia, l'unione delle forze per attingere ai fondi regionali dell'Unione Europea per lo sviluppo delle infrastrutture degli itinerari, il sostegno reciproco degli itinerari sulle piattaforme web e sui social network, la promozione congiunta del "pellegrinaggio europeo" presso il pubblico più ampio, ecc.

Un impulso fondamentale in questa direzione dovrebbe essere il prossimo Giubileo 2025, annunciato da Papa Francesco, che avrà il motto ufficiale "Pellegrini di speranza". Sono molto lieto che soltanto nel primo semestre di quest'anno i rappresentanti di Romea Strata e di Via Cirillo-Methodiana abbiano già avuto due occasioni per discutere di questi temi: a febbraio qui a Roma e a maggio a Zlín.

Credo fermamente che le parole si trasformeranno presto in azioni e che tra qualche anno i cittadini della Cechia sapranno che un itinerario chiamato Romea Strata si estende dall'Italia attraverso il nostro territorio, proseguendo fino alla Polonia e ai Paesi Baltici, che possono percorrere da soli o con le loro famiglie e amici. E che qui in Italia conoscano la nuova Via Cirillo-Methodiana e anche la grande e ingiustamente trascurata opera dei compatroni d'Europa - i Santi Cirillo e Metodio. A nome mio e della nostra Ambasciata posso assicurarvi che farò del mio meglio per aiutarli.

Grazie per la vostra attenzione.

English translation

Speaker: H.E.M. Václav Kolaja, Ambassador of the Czech Republic to the Holy See.

Title of the speech: Good practices of cooperation between AERS and the states involved in the Via Romea Strata itinerary

Good evening, ladies and gentlemen,

I am very glad to be here with you today and I would like to thank Don Raimondo Sinibaldi for inviting me.

I must honestly confess that until two years ago I knew very little about the European pilgrimage itineraries. Of course, I had heard and read about the famous pilgrimage route to Santiago de Compostela; I met people who had walked the way to the tomb of the Holy Apostle James; and I had heard some interesting insights from their pilgrimages. And I also knew that on the Italian territory there are routes that lead to Rome, because after all, "all roads lead to Rome." However, in general, my knowledge on the topic was very superficial indeed.

Things changed when, two years ago, my compatriots from the Permanent Secretariat of the Via Cirillo-Methodiana, based in Zlín, Czech Republic, called me to inform me that they were trying to obtain the certification of Cultural Route of the Council of Europe. Since the itinerary is indeed called after Saints Cyril and Methodius - brothers of Thessaloniki, Apostles of the Slavs, and co-patrons of Europe - they thought that, as ambassador to the Holy See, I could support them.

From the very beginning, I saw great potential in this project. The famous Velehrad, the center of the ancient Great Moravia, which will be forever linked to the Christian mission of Saints Cyril and Methodius, is located in fact in the Zlín region. In Rome, on the other hand, there is the Basilica of San Clemente, very important for my country, Czech Republic, and also for other Slavic countries, because the remains of Saint Cyril are buried there.

But let me briefly explain the mission of the Thessaloniki brothers in Great Moravia:

In the 9th century, Saint Cyril was sent from Byzantium to Great Moravia, where, with his brother Saint Methodius and in agreement with the cities of Constantinople and Rome, he carried out a great missionary work, with, among other activities, the translation of the Bible into ancient Slavonic. This was an immense gift to the religious life and cultural development of Great Moravia. Christianity, spread by sermons and liturgical celebration in the local language, meant a momentous change not only for the Czechs, Moravians, and Silesians but also for many other Slavic people. Saints Cyril and Methodius thus became the true witnesses of Christian unity, the apostles of the Slavs and co-patrons of Europe, and their enormous spiritual and cultural legacy is still preserved and admired today.

Given the importance of this tradition, I thought it would be beneficial to connect Velehrad with Rome, not only spiritually and culturally, but also with a real itinerary. It was also clear to me that it would be foolish to have the ambition to build a completely new route. I thought it would be much more effective to connect the routes from Velehrad to the existing itineraries. In other words, to connect the Via Cirillo-Methodiana on the Italian territory with the Via Romea Strata and the Via Francigena.

Therefore, I was very pleased that it was possible to conclude a protocol of cooperation with the traditional and world-renowned itineraries, as well as with the Roman basilicas, linked to the tradition of



Cyril and Methodius. I was also glad that the Zlín Region started cooperation negotiations with the City of Rome and the Lazio Region.

However, it is necessary for both sides to consider the protocols as a starting point. If we fail to fill them with concrete content and use them to develop broad cooperation, they would just be an empty document declaring intentions, which may be noble, but without concrete actions, they risk to be useless.

In any case, I sense that the Italian and Czech partners want to work in synergy to build their itineraries, and that they are interested in helping each other, exchanging experiences and good practices, and in developing real cooperation in the cultural, spiritual, educational, and economic fields.

There are in fact a number of concrete possibilities and good practices: assistance with signage and visibility of the Via Romea Strata in Czech Republic and of the Via Cirillo-Methodiana in Italy; joining forces to draw on EU regional funds for infrastructure development of the routes; mutual support of the routes on web platforms and social networks; joint promotion of the “European pilgrimage” to the wider public, and so on.

A key boost in this direction should be the upcoming Jubilee Year 2025, announced by Pope Francis, which will have the official motto “Pilgrims of Hope.” I am very pleased that in the first half of this year, representatives of the Via Romea Strata and Via Cirillo-Methodiana have already had two meetings to discuss these issues: in February here in Rome and in May in Zlín.

I firmly believe that words will soon turn into actions and that in a few years the citizens of Czech Republic will know that an itinerary called Via Romea Strata stretches from Italy through our territory, continuing all the way to Poland and to the Baltic countries, an itinerary they can travel on their own or with their families and friends. And I am also sure that here in Italy people will know the new Via Cirillo-Methodiana and the great and unjustly neglected work of the co-patrons of Europe - Saints Cyril and Methodius. On behalf of myself and our Embassy, I can assure you that I will do my best to support this project.

Thank you for your attention.